

(D.)

(«Averti di fronte non è vederti appieno, né averti affatto: poiché trasmette informazioni insufficienti l'occhio destro ambliope, come sempre, e il sinistro ricava abitualmente dati carenti;

e la realtà di te che sei – così diciamo – *qui*, che sembri cioè a un passo, toccarmi con un dito,  
è di non essere reale mai da cima a fondo, ma secondo aree o intervalli di indefinizione  
o effimera brillantezza, di confusione con l'attorno,  
di imprevista – e per questo forse erronea, dunque autentica – precisione, chiarezza»).

sei più marcia già,  
dove ti vedo nuda lampeggi-allaghi dai bordi  
dentro l'aria»).

(«Dove più somigli al vero sei fantasma; dove sei più viva